



Le pensioni di vecchiaia nel 2015, ecco i requisiti per accedere a questo aiuto

La nostra previdenza pubblica prevede a difesa dell'invecchiamento la possibilità di ottenere, a determinate condizioni, un beneficio economico. Per il 2015 sono queste le possibilità.

A) Pensione di vecchiaia per chi ha i contributi versati prima e dopo il 1° gennaio 1996:

1) 66 anni e 3 mesi di età per gli uomini e per le donne del pubblico impiego; 2) 63 anni e 9 mesi per le donne dipendenti del settore privato; 3) 64 e 9 mesi per le autono-

me. Per ottenere questa pensione occorre avere versato almeno 20 anni di contributi. Sono sufficienti 15 anni di contributi quando questi sono stati versati entro il 1992, oppure se entro la stessa data si è ottenuta l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria.

È prevista una disposizione eccezionale solo per le donne dipendenti del settore privato, le quali possono ottenere questa pensione al compimento di 64 anni e 3 mesi di età, nel caso abbiano versato almeno 20 anni di contributi e abbia-

no raggiunto i 60 anni di età entro il 31 dicembre 2012, a condizione che alla data del 28 dicembre 2011 svolgesse lavoro dipendente nel settore privato.

B) Pensione di vecchiaia per chi ha versato il primo contributo a partire dal 1° gennaio 1996 (pensione contributiva):

uomini e donne possono ottenere questa pensione con l'età anagrafica indicata al punto A, e con almeno 20 anni di contributi a condizione che l'importo della pensio-

ne non sia inferiore a una "soglia" che per il 2015 è di 673 euro al mese, pari a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale.

Si prescinde da questo importo con 70 anni e 3 mesi di età, ma si deve aver versato almeno 5 anni di contributi effettivi. Per questo tipo di pensione non esiste il trattamento minimo.

Per ottenere la pensione di vecchiaia (sia A sia B) il lavoratore dipendente deve cessare l'attività lavorativa, mentre questo non è richiesto al lavoratore autonomo.

C) Assegno sociale (pensione assistenziale, senza contributi): si ottiene con 65 anni e 3 mesi di età, sia per gli uomini che per le donne. È da tenere presente che per gli uomini lo si può ottenere prima della normale pensione di vecchiaia (vedi punto A). Pertanto, in caso di necessità, in attesa della normale pensione, l'assegno può essere un aiuto economico (449 euro al mese). Per ottenerlo non si devono avere redditi se si è soli, o meno di 11.662 euro lordi annui se si è coniugati.

La riforma delle pensioni ha abolito, a partire dal 2012, le decorrenze posticipate (finestre); pertanto le decorrenze sono dal mese successivo o dal giorno (dipendenti pubblici) al raggiungimento dei requisiti di età e di contribuzione.

È recente la comunicazione dell'Inps in cui si precisa che da gennaio 2016 l'età anagrafica per ottenere le pensioni di vecchiaia viene aumentata di quattro mesi (dettagli in un prossimo articolo).

Angelo Vivenza